



**Redazione:**  
Via Sant'Antonio, 73  
Tel. 0883/341011 - Fax. 080/5502070  
E-mail: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

**GM**  
Quotidiano fondato nel 1887  
Registrazione Tribunale Bari n. 10/04 del 17.02.2004

**Pubblicità - Publikompass Barletta:**  
Via Pier delle Vigne, 7 - Tel. 0883/531313 - Fax. 0883/347937  
**Necrologie:** www.gazzettanecrologie.it  
**Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



**L'APPUNTAMENTO**

L'associazione donatori volontari sangue e di midollo osseo Frates di Barletta organizza oggi presso il centro trasfusionale del «Dimiccoli» dalle 8 alle 11.30 una raccolta sangue per i bambini talassemici.

**STELLE**

**Sagittario**  
dal 22 novembre al 21 dicembre

**IL TEMPO DI OGGI**

**Temperature:**  
Minima: 9  
Massima: 14  
Percepita: 14

**Vento:** Libeccio, brezza leggera da Sud-Ovest

**IL TEMPO DI DOMANI**

**Temperature:**  
Minima: 11  
Massima: 15  
Percepita: 13

**Vento:** Ostro, brezza tesa direzione Sud

**NOTIZIE UTILI**

Istituito il divieto di fermata e sosta ambo i lati, a tutti i veicoli, in via D'Annunzio (dal numero civico 25 sino a via Settembrini), ad Andria, lungo il fronte occupato dal ponteggio, sino al 7 febbraio 2008.

**NUMERI UTILI**

Acquedotto (guasti)	800-735735
Gas (assistenza clienti)	800-900700
Enel (guasti)	803-500
Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	0883-526924

**CANOSA** | Sarebbe potuta essere l'ennesima tragedia sul lavoro. Se la cava con lievi fratture

## Salvo dopo un volo di 18 metri

Muratore cade nel vuoto dal balcone del quarto piano. «Atterra» in un'aiuola. Un vero miracolo. Ora è in ospedale con una prognosi di trenta giorni

**IL PRESEPE VIVENTE E L'ORA DELLA CENA**  
di RUGGIERO DALOISO

Come la guerra, anche l'atto vandalico può essere preventivo. Tu vuoi realizzare il presepe vivente? Ti affanni a preparare per tempo capanne, impianto di illuminazione e stella cometa? Fai, fai: tanto bastano pochi attimi per riportarti al punto di partenza, come in un beffardo gioco dell'oca. Sarà che i tempi, purtroppo, ci hanno ormai abituato a questo e a molto altro ancora, ma si rimane lo stesso spiazzati nel constatare che c'è chi non trova di meglio da fare che sabotare il lavoro (anche volontario) altrui.

Lo fa per vedere l'effetto che fa? E che effetto può fare buttare giù le colonne che servono a ricostruire il tempio di Erode, fare sparire martelli, pinze e cesoie, smantellare recinzioni e danneggiare i riflettori che illumineranno di qui a qualche settimana il presepe vivente a Canosa? Vogliono vedere, gli ignoti (per ora e, speriamo, non per sempre) autori del raid spaccatutto, se anche i costruttori di presepi hanno la tenacia di Sisifo, quello che spingeva il masso su per la montagna e in prossimità della cima gli scivolava irrimediabilmente giù e gli toccava ricominciare all'infinito? Beh, quella era una condanna. Quella dei volontari tutt'al più (e per fortuna) è un impegno. Un impegno a resistere e a non darla vinta a chi forse pensa di aver fatto soltanto uno scherzo, una goliardata, una quisquilia, una pinzellacchera tanto per sfottere chi nei ritagli di tempo vuole dare il proprio contributo alla realizzazione di un'impresa comunitaria.

Già, la comunità. E' anche da questi episodi, apparentemente marginali ma non tanto (si veda il caso di chi ha distrutto i giochi per i bimbi nel parco di viale Leonardo da Vinci, a Barletta, o ha danneggiato le strutture di parco Europa, ad Andria, prima ancora della sua inaugurazione), che si misura lo stato di salute della nostra società. Che appare di per sé malferma, ma che sembra avere comunque in circolo gli anticorpi per provare a reagire. Tanto per essere pratici: individuare i responsabili dei danneggiamenti, costringere loro (o chi per loro) a risarcire il danno o a eliminarlo con un «ravvedimento operoso» costituirebbe un monito più efficace di mille parole. Perché è l'impunità il male non tanto oscuro che corrode ogni forma quantomeno accettabile di civile convivenza. Una norma senza sanzione è una norma fantasma. Un'infrazione senza colpevoli è un formidabile e pericoloso incentivo a moltiplicare quella stessa infrazione.

● **CANOSA.** Deve ringraziare il suo angelo custode se è ancora in vita, tra le braccia dei suoi cari. Cosimo Damiano Iacobone, muratore 50enne di Canosa si è salvato per miracolo. È caduto nel vuoto da circa diciotto metri. Sarebbe potuta essere l'ennesima tragedia sul lavoro ma, fortunatamente, l'uomo se l'è cavata solo con qualche lieve frattura, giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Iacobone, ieri mattina, era impegnato ad effettuare un sopralluogo sul lastrico solare di uno stabile di via Falcone. Sul balcone del quarto piano, era salito su una scala pieghevole per effettuare alcune misurazioni. All'improvviso, però, è accaduto l'imprevisto. Forse la scala si è spezzata, forse il muratore ha perso l'equilibrio o è scivolato. Il suo corpo è volato nel vuoto all'indietro, da un'altezza di circa diciotto metri. Un «tuffo» spaventoso. L'uomo, precipitando, ha urtato alcune fioriere poste sul balcone del secondo piano che, sicuramente, hanno deviato la traiettoria della sua caduta. Poi, anziché schiantarsi sull'asfalto, è finito dapprima su una siepe e, alla fine, è atterrato sul terreno morbido di un'aiuola dove c'era anche una grossa pietra che, fortunatamente, non è stata neanche lambita.

Paura, dramma, e momenti di panico si sono succeduti in brevissimo tempo in quel tratto di strada dove è calato un silenzio innaturale. L'uomo ha chiesto aiuto, è stato soccorso dal 118 e ricoverato al «Bonomo» di Andria. I poliziotti del commissariato, giunti sul posto, hanno sequestrato la scala ed avviato ulteriori accertamenti. Per meglio spiegare quello che più che un infortunio è stato un «miracolo sul lavoro».

[Gianpaolo Balsamo]



Una panoramica di Canosa [foto Calvaresi]

**CALCIO** | Il Barletta a Francavilla sul Sinni

## L'Andria sfida la difesa ermetica del Celano



L'Andria durante una seduta di allenamento [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** Infortuni e squalifiche hanno falcidiato Andria e Barletta, oggi impegnate in trasferta a Celano e Francavilla sul Sinni.

In C2 l'Andria, nonostante è priva di Vadacca, Rizzo, Spinelli e Rizzi si reca sul campo abruzzese nella speranza di poter centrare un risultato positivo. L'impresa non sarà facile contro una delle migliori difese del girone C che sinora ha subito solo 12 reti.

Per il Barletta in serie D c'è l'ostacolo Francavilla. Le difficoltà dell'impegno derivano dalle assenze di ben sei titolari. Praticamente mezza squadra. Ma mister Chiricillo non demorde e punta tutto sul carattere e l'orgoglio di chi scenderà in campo.

LOSITO E PIAZZOLLA A PAGINA 9

Un'area di mille metri quadrati alle porte della città

## Trani, sigilli a discarica abusiva



Una discarica di rifiuti in una immagine d'archivio [foto Calvaresi]

BALSAMO A PAGINA 2

**IL FATTO** | Incontro al «Lotti»

## Gianni Rivera ad Andria per Telethon 2007



Gianni Rivera

● **Gianni Rivera** sarà ad Andria come testimonial dell'edizione 2007 di Telethon, la manifestazione che promuove la raccolta di fondi da indirizzare verso la ricerca sulle malattie di origine genetica.

PALUMBO A PAGINA 5

**IL CASO** | Esplose la polemica dopo le rivelazioni di Christine Farese Sperken

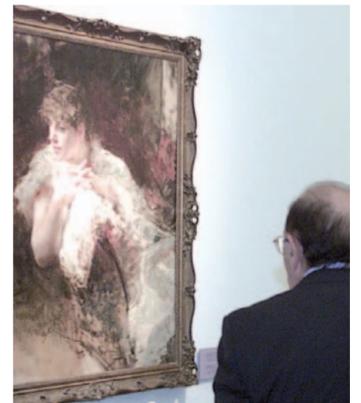
## «Una Signora napoletana? No, è solo una bufala campana»

● Alcuni non erano convinti dell'autenticità della «Signora napoletana». In molti avevano detto che l'autore non era De Nittis. In molti, sostengono adesso, avevano messo in guardia sindaco e funzionari del Comune.

Ma la polemica sulla «bufala campana» (come ha ribattezzato la tela qualcun altro) è esplosa solo dopo che sull'autenticità del quadro si è espressa la studiosa Christine Farese Sperken.

C'è chi chiede un'apposita convocazione del consiglio comunale per discutere della vicenda e c'è chi vuole che si congelino i proventi della colletta fatta dai barlettani per aiutare il Comune ad acquistare il quadro.

Tanto l'imprenditore Lino Tatò che lo aveva acquistato da Christie's e che lo stava rivendendo al Comune senza lucrare si dice convinto dell'autenticità del quadro. Chiederà comunque lumi alla casa d'aste londinese.



L'ammirata «Signora napoletana» [foto Calvaresi]

SERVIZI ED INTERVENTI ALLE PAGINE 2 e 3

**Un veleno chiamato ipocrisia. Ma talvolta viene scambiata per virtù**

L'ipocrisia è il veleno peggiore che ci possa essere. E, capita, il dizionario di provincia si interessa anche dei veleni. L'atteggiamento ipocrita consiste nel lodare una situazione e, invece, affannarsi per far prevalere il contrario o, anche, condannare un modo di essere, pubblicamente, e, al contrario, praticare abitualmente, e privatamente, o di nascosto, quel comportamento. Naturalmente, il megafono dell'ipocrisia è la parola. Parole roboanti, retoriche, commentivo, ad esempio, sulla politica trasparente e limpida, e poi, invece, inconfessabili maneggi e irripetibili parolacce per tramare nell'ombra. Ne sono piene le nostre città, non solo di provincia, ma soprattutto provinciali. Il «bene pubblico», infine, è lo specchio più sconcertante

per l'ipocrisia dilagante. Ci si batte il petto, si invocano principi, ci si sacrifica (questo viene sempre detto e ripetuto) per il bene pubblico, ma per un posto di assessore ad una corrente di un partito, una delega più prestigiosa di un'altra, un incarico ben pagato, una seggiola in qualche consiglio di amministrazione, il bene pubblico viene immancabilmente messo tra parentesi. O, ipocrisia delle ipocrisie, lo si fa coincidere con quel che si brama, desidera e vuole in quel momento. Ovviamente, l'ipocrisia avvelena ogni rapporto, perché nulla è certo quando tal veleno dilaga. E, quel che è peggio, è che l'ipocrisia a volte è talmente raffinata, che viene scambiata per quella che non è, cioè la virtù. Così vanno le nostre città.

[michele palumbo]



**QUELLE GROTTI CARSICHE DI GRANDE INTERESSE UN PALO EOLICO E TANTI LEGITTIMI INTERROGATIVI**  
di RUGGIERO MARIA DELLISANTI\*

Pale eoliche e grotte carsiche sulla Murgia

Il 26 ottobre scorso, l'assessore regionale all'ecologia, professor Michele Losappio mi concede un encomio per la scoperta degli ipogei carsici in Minervino Murge. L'encomio, cita testualmente: per aver esplorato e caratterizzato un complesso ipogeo di elevato interesse ambientale ed archeologico, articolato in sei grotte (di cui la più profonda raggiunge circa 90 metri), configurandosi in un sistema estremamente ampio che rappresenta un esempio di formazione carsica, armonioso e di pregio naturalistico e per questo iscritto nel catasto regionale delle grotte, con l'apposizione del relativo vincolo. Il complesso carsico «Montenero-Dellisanti 1-6» presenta valori geomorfologici, mineralogici e paleontologici di assoluta

eccellenza ed è presente all'interno di un'area protetta dal vincolo Z.P.S. e S.I.C IT9120007 - Alta Murgia.

L'encomio, non rappresenta solo un atto formale di riconoscimento, esso è un atto formale di valorizzazione di un patrimonio la cui fruizione, oggi è a disposizione dell'intera regione.

Questa valorizzazione, oggi è compromessa dall'erezione di una torre eolica che deturpa il paesaggio del nascente geosito, già tutelato dalla deliberazione della giunta regionale del 30 novembre 2005, numero 1704, «Tutela cavità carsiche in contrada "Porcilli" in agro di Minervino Murge (Ba), ai sensi della legge regionale n. 32/86», uno dei primi esempi di tutela di area carsica nella nostra regione.

SEGU E A PAGINA 2

SEGU E A PAGINA 2